

S. Messa nella solennità dell'Annunciazione della B. V. Maria

lunedì 25 marzo 2019, ore 21.00

Chiesa Santuario in loc. Roncomarzo - Mulazzano

1. L'Emmanuele è il segno del Dio con noi e ne è la pienezza. È il sacramento fontale. Maria e la Chiesa, ambedue vergini e madri, sono intimamente unite al Verbo di Dio. Il cap. VIII di Lumen Gentium, la costituzione dogmatica del Concilio Ecumenico Vaticano II, pone Maria come apice della chiesa: ambedue sono creature che generano il Creatore. La prima anche nella carne ma con la seconda nella fede, accogliendo la divina volontà con quel sì che fu pronunciato nell'eternità dell'amore dal Verbo e trovò eco in quello di Maria (il fiat dell'Annunciazione!). Il sì continua e si dilata nel sì che la chiesa proferisce nei figli e nelle figlie di Dio con la loro unica vita, rafforzati dalla grazia dell'Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione in docilità – sull'esempio e l'intercessione di Maria - allo Spirito Santo.

2. Siamo a Roncomarzo, al santuario della Madonna Annunciata, nella solennità del Signore che si fa carne nel grembo della Vergine di Nazareth. E ricordiamo a soli due anni la consacrazione della nuova chiesa di Dresano, in questo stesso vicariato, al termine della storica visita di papa Francesco alle chiese di Lombardia. Oggi il papa è stato a Loreto e noi proseguiamo nell'Eucaristia, sotto lo sguardo della Madonna, l'esperienza ecclesiale donata a tutti dalla santa Casa. Facciamo tesoro delle sue parole, che ci consentono di accogliere la Parola appena proclamata tornando alla grazia della visita pastorale. Ero passato per una preghiera qui in Santuario e stasera affido alla Vergine Annunciata il mondo del lavoro e gli ammalati incontrati oggi e in tutta la visita, che volge al compimento dei sette vicariati foranei (mancano tre sole parrocchie) mentre nella città di Lodi inizierà il prossimo ottobre. Ovunque la famiglia e i giovani sono stati nella mia preghiera e predicazione. Da Loreto il messaggio è proprio questo: "Nella delicata situazione del mondo odierno, la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna assume un'importanza e una missione essenziali. È necessario riscoprire il disegno tracciato da Dio per la famiglia, per ribadirne la grandezza e l'insostituibilità a servizio della vita e della società". Lo ha detto papa Francesco, sottolineando che "la Casa di Maria è la casa di ogni famiglia". Ha firmato l'esortazione apostolica postsinodale dando centralità inscindibile a famiglia e giovani e pensando a "Loreto come a un luogo privilegiato dove essi possano recarsi alla ricerca della propria vocazione, alla scuola di Maria. Un polo spirituale a servizio della pastorale vocazionale". Un luogo "dove i giovani e i loro educatori possano sentirsi accolti,

accompagnati e aiutati a discernere”. Con la richiesta che il Santuario sia per la Chiesa che è in Italia, luogo di proposta per una continuazione degli incontri mondiali dei giovani e della famiglia. È necessario, infatti, che all’entusiasmo della preparazione e celebrazione di questi eventi corrisponda l’attualizzazione pastorale, che dia corpo alla ricchezza dei contenuti, mediante proposte di approfondimento, di preghiera e di condivisione”. L’esperienza domestica di Maria, ha proseguito il Pontefice, “sta ad indicare che famiglia e giovani non possono essere due settori paralleli della pastorale delle nostre comunità, ma devono camminare strettamente uniti”.

3. Sono autorevoli orientamenti che giungono provvidenziali per la nostra chiesa e per me in vista dell’elaborazione dei decreti della visita pastorale ma anche dell’impegno dei nuovi consigli parrocchiali. La figura poi del rappresentante giovane e adulto, che incoraggio a costituire in ogni parrocchia, potrà farsi carico di tenere ben vivo il vincolo tra questi due ambiti della cura e della testimonianza ecclesiale: famiglia e giovani. Senza famiglie non avremo più giovani. Ma i giovani si perdono senza la famiglia d’origine o la famiglia che li aspetta, quella che nasce dal matrimonio sacramento, o quella ecclesiale se chiamati al sacerdozio, alla vita religiosa e missionaria e alla testimonianza laicale fino a rinunciare ad una propria famiglia per servire quella di Dio amandolo nei fratelli e nelle sorelle. Solo così si mantiene alta la tensione vocazionale e la gioia che sprigiona il dono di sé nel soffio dell’evangelo. Il sì detto a Dio può attingere a tutta la potenza d’amore, sconvolgente e paradossale, che abbiamo udito nel salmo dell’Annunciazione (39). È il Verbo di Dio a dichiarare: “Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà”. E a proclamare l’amore, come fece Maria seguendo Gesù; come è chiamata a fare la chiesa dietro a Gesù e a Maria; come seppero fare i santi apostoli e martiri con tutti i discepoli del Signore. E come abbiamo la grazia di poter fare noi. Nel sì di fede, speranza, amore. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi